



SISTEMA NAZIONALE  
DI VALUTAZIONE

## Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

FEIS01400G: IST.ISTRUZIONE SUPERIORE "F.LLI TADDIA"

**Scuole associate al codice principale:**

FERI014017: I.P.S.I.A. "F.LLI TADDIA"

FERI01451L: I.P.S.I.A. "F.LLI TADDIA" (SERALE)

FETF014014: ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO



*Ministero dell'Istruzione*



## **Esiti**

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6	Competenze chiave europee
pag 8	Risultati a distanza
pag 10	Esiti in termini di benessere a scuola



## **Processi - pratiche educative e didattiche**

pag 11	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 14	Ambiente di apprendimento
pag 17	Inclusione e differenziazione
pag 20	Continuità e orientamento



## **Processi - pratiche gestionali e organizzative**

pag 23	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 26	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 29	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



## **Individuazione delle priorità**

pag 32	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



## Risultati scolastici

### Punti di forza

Gli esiti degli scrutini mostrano, sia nel settore Professionale sia nel Tecnico, percentuali di ammissione alla classe successiva generalmente superiori o in linea con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali, soprattutto nelle classi terminali, indicando un buon accompagnamento degli studenti nei passaggi più delicati del percorso scolastico. Nel Tecnico si evidenziano dati particolarmente positivi nelle classi seconde e terze, con ammissioni prossime al 100%. Anche i risultati degli Esami di Stato confermano una distribuzione equilibrata delle fasce di voto e, nel Tecnico, una presenza più elevata della media di votazioni medio-alte, segnale di un consolidamento delle competenze nel triennio. Sul fronte della dispersione, le percentuali di interruzione della frequenza, soprattutto nel Tecnico, risultano inferiori ai dati di riferimento, così come alcuni livelli di trasferimenti in entrata mostrano capacità attrattiva dell'istituto. Nel complesso emerge una tenuta positiva del percorso scolastico, con attenzione ai passaggi, capacità di recupero e sostegno, e una buona corrispondenza tra esiti finali e standard attesi.

### Punti di debolezza

Nel Professionale emerge una percentuale elevata di sospensioni di giudizio nelle classi seconde, terze e quarte, superiore ai riferimenti provinciali e nazionali, indicando criticità nelle competenze disciplinari e nella continuità degli apprendimenti. Permangono inoltre valori più alti della media nei trasferimenti in entrata, in particolare nelle classi iniziali, elemento che segnala una forte mobilità e possibili discontinuità nei gruppi classe, con conseguenti difficoltà di integrazione e stabilità didattica. I trasferimenti in uscita, soprattutto nel Tecnico nelle classi prime e seconde, risultano superiori ai riferimenti e possono riflettere bisogni di orientamento più mirati. Nel Professionale si osservano percentuali di interruzione della frequenza più alte nelle classi quarte, in controtendenza rispetto ai dati provinciali e regionali. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato nel Professionale mostra una concentrazione sulle fasce medio-basse, con una ridotta presenza di votazioni alte, evidenziando la necessità di un rafforzamento delle competenze di livello più avanzato.

## Autovalutazione



#### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

**(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.**

**(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).**

**I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.**



## Motivazione dell'autovalutazione

La fotografia complessiva dell'istituto è eterogenea ma equilibrata. La percentuale di studenti con sospensione del giudizio presenta un quadro articolato: l'Istituto Tecnico registra valori generalmente inferiori ai riferimenti nazionali nella maggior parte delle classi, evidenziando una buona tenuta degli apprendimenti. Nell'indirizzo Professionale emergono invece scostamenti superiori alla media nazionale soprattutto nelle classi intermedie, che richiedono attenzione e interventi mirati. Nel complesso, la scuola mostra esiti complessivamente in linea con gli standard, con alcune criticità settoriali ma anche con elementi consolidati di miglioramento.



# Risultati nelle prove standardizzate nazionali

## Punti di forza

L'analisi degli esiti restituisce alcuni elementi di forza, differenziati tra i due percorsi presenti nell'istituto. Nelle classi seconde dell'Istituto Professionale, sia in Italiano sia in Matematica la scuola evidenzia risultati in linea o superiori ai riferimenti nazionali quando si considera la distribuzione dei livelli: in Italiano la quota complessiva dei livelli 3-4 è pari al 32,8%, superiore ai valori nazionali (24,5%); in Matematica la quota di studenti nei livelli 3-4 raggiunge il 33,9%, nuovamente superiore al dato nazionale (14,9%). Nelle classi quinte, l'IP mostra un andamento positivo soprattutto in Inglese, dove sia nella prova di Reading sia in quella di Listening una percentuale significativa di studenti raggiunge il livello B1 o superiore, con valori complessivi rispettivamente del 69% e del 58,7%, in linea o lievemente superiori ai riferimenti regionali ed evidenziando un buon consolidamento delle competenze linguistiche. Per l'Istituto Tecnico, sebbene i punteggi medi risultino più distanti dai benchmark, emergono comunque elementi di forza nei risultati delle quinte, dove una parte degli studenti raggiunge livelli medio-alti in Inglese Reading e Listening, testimoniando una crescita nel percorso quinquennale. Sul piano organizzativo, la variabilità interna nel grado 10 risulta contenuta (IT: 2,2% tra

## Punti di debolezza

Nelle classi seconde dell'Istituto Tecnico, i risultati si collocano al di sotto dei benchmark in entrambi gli ambiti principali. In Italiano il punteggio medio d'istituto (174,0) è inferiore ai valori regionali e nazionali (193,5 e 187,1) e concentra il 61,5% degli studenti nei livelli 1-2 rispetto al 39,0% dell'Emilia-Romagna. In Matematica la distanza dai riferimenti è ancora più evidente: il punteggio medio (181,1) è inferiore di circa 24 punti rispetto alla regione, e oltre il 61,6% degli studenti si colloca nei livelli 1-2, contro il 33,7% regionale. Anche nelle classi quinte del Tecnico i livelli di competenza risultano inferiori ai riferimenti: in Italiano oltre il 58% degli studenti rientra nei livelli 1-2 (contro il 49,7% regionale); in Matematica la quota nei livelli 1-2 raggiunge il 75%, ampiamente superiore ai riferimenti regionali e nazionali. Per gli Istituti Professionali, pur in presenza di alcuni elementi positivi, permane una forte concentrazione di studenti nei livelli più bassi, soprattutto nelle classi quinte: in Italiano il 81,8% è nei livelli 1-2 e in Matematica il 84,1% si distribuisce nei livelli 1-2, valori sostanzialmente allineati alle medie regionali ma comunque indicativi di diffuse difficoltà negli apprendimenti di base. Infine, si registra una variabilità più elevata nelle quinte del Tecnico, specialmente in Italiano,



classi; IP: 10,8% in Italiano) rispetto ai valori nazionali, segno di una certa omogeneità didattica all'interno degli indirizzi.

dove il valore del 27,7% tra le classi supera in modo significativo il riferimento nazionale (15%).

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



## Motivazione dell'autovalutazione

Il livello 4 è attribuito in quanto l'istituto presenta risultati complessivamente eterogenei tra i due percorsi formativi. L'Istituto Professionale mostra, in più aree, esiti in linea o lievemente superiori ai benchmark, specialmente nelle classi seconde e in alcune competenze linguistiche delle quinte. Tuttavia, i risultati dell'Istituto Tecnico, soprattutto in Matematica e nelle prove delle classi quinte, evidenzia scostamenti significativi dai valori regionali e nazionali e una concentrazione elevata di studenti nei livelli 1-2. La presenza di differenze tra i due indirizzi, insieme a una variabilità più marcata nelle quinte del Tecnico, suggerisce la necessità di interventi strutturati su uniformità didattica e consolidamento delle competenze di base.



## Competenze chiave europee

### Punti di forza

Nel triennio 2022-2025 l'Istituto ha sviluppato un percorso strutturato e sistematico per il monitoraggio delle Competenze Chiave Europee, distinguendosi per coerenza metodologica, innovazione e capacità di costruire strumenti condivisi. La creazione di una Commissione dedicata, composta da docenti di diversi indirizzi e aree disciplinari, ha garantito un approccio collegiale, integrato e interdisciplinare, contribuendo a uniformare le pratiche valutative e a diffondere una cultura condivisa della competenza: tale lavoro ha infatti favorito una maggiore consapevolezza professionale e un progressivo allineamento delle pratiche didattiche. È stato avviato un sistema di raccolta dati nuovo, costruito appositamente dall'Istituto, che ha permesso di osservare in modo omogeneo le competenze nelle classi seconde (C5) e quinte (C7). I risultati mostrano un miglioramento diffuso: aumento delle fasce medio-alte e riduzione di quelle più basse, segnale dell'efficacia delle attività metacognitive e della progettazione mirata. Il lavoro svolto rappresenta un passo significativo verso un uso consapevole dei dati e una sempre maggiore integrazione delle competenze trasversali nella didattica ordinaria.

### Punti di debolezza

Il monitoraggio del primo anno ha riguardato solo due anni scolastici e due segmenti della popolazione (seconde e quinte), pertanto i risultati, pur positivi, restano preliminari. Occorre infatti consolidare ulteriormente l'uso condiviso delle rubriche, affinare l'omogeneità delle valutazioni e stabilizzare le pratiche di osservazione nei diversi consigli di classe. La raccolta dei dati, pur efficace, richiede ancora un forte investimento di tempo e competenze: sarà necessario estendere il monitoraggio ad altri gradi e automatizzare maggiormente i processi per garantirne stabilità e sostenibilità nel tempo.



## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



## Motivazione dell'autovalutazione

L'Istituto ha dimostrato un elevato livello di impegno, innovazione e coerenza nel monitoraggio delle Competenze Chiave Europee. La costruzione di strumenti condivisi, la formalizzazione di rubriche d'istituto, il lavoro della Commissione e la raccolta dati sistematica rappresentano risultati di grande valore, soprattutto considerando che il processo è stato avviato ex novo e senza modelli preesistenti. I dati mostrano tendenze positive, con un miglioramento effettivo nelle competenze osservate. L'Istituto ha inoltre sviluppato una crescente consapevolezza professionale nell'uso dei dati per orientare le scelte didattiche. Tuttavia, l'analisi riguarda solo due anni scolastici e due segmenti limitati della popolazione, e alcuni processi devono essere ancora consolidati e stabilizzati, in particolare quelli legati alla raccolta dati, alla valutazione omogenea e all'estensione del monitoraggio. Per questi motivi il livello 6 riflette una performance solida e con elementi di eccellenza, ma non ancora pienamente sistematica nè completa come richiederebbe un livello 7.





## Risultati a distanza

### Punti di forza

I risultati a distanza mostrano una buona capacità dell'istituto di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro: la percentuale di diplomati che lavorano entro un anno dal titolo è superiore sia alle medie provinciali e regionali sia a quella nazionale. Nel settore Professionale si rileva un'alta incidenza di contratti a tempo indeterminato rispetto ai riferimenti, segnale di immediata spendibilità delle competenze acquisite. Anche la distribuzione settoriale evidenzia una presenza significativa dei diplomati nell'industria e nei servizi, coerente con il profilo degli indirizzi e con le richieste del territorio. Tra gli immatricolati all'università emerge una scelta consapevole verso corsi dell'area educativo-sociale e medico-sanitaria, in percentuali molto superiori ai riferimenti e indicativa di un orientamento solido verso settori coerenti con le attitudini degli studenti. La regolarità nella prosecuzione degli studi universitari è confermata dal fatto che, pur in un quadro complesso, una quota non trascurabile di studenti consegue almeno parte dei crediti nei primi due anni, mantenendo un percorso attivo e senza abbandoni totali delle carriere.

### Punti di debolezza

La prosecuzione degli studi universitari risulta significativamente inferiore ai dati territoriali e nazionali, riflettendo una limitata propensione all'immatricolazione e possibili criticità nell'orientamento verso percorsi post-diploma. Tra gli studenti che scelgono l'università, il rendimento accademico è mediamente inferiore ai riferimenti: in tutte le aree disciplinari la percentuale di crediti conseguiti è più bassa, con una quota elevata di studenti che ottiene meno della metà dei CFU o nessun credito, soprattutto nelle aree scientifiche. Ciò suggerisce la necessità di rafforzare competenze di base e capacità di studio autonomo. Nel mondo del lavoro, sebbene l'inserimento sia complessivamente positivo, l'analisi del Tecnico mostra una maggiore incidenza di forme contrattuali meno stabili (collaborazioni e tirocini) e una presenza superiore alla media di qualifiche occupazionali basse. La distribuzione settoriale mette inoltre in evidenza una limitata presenza nei comparti industriali ad alta qualificazione, indicando margini di miglioramento nell'allineamento tra competenze acquisite e richieste del mercato del lavoro locale.

## Autovalutazione



**Situazione della scuola**



**Criterio di qualità**

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



**Motivazione dell'autovalutazione**

I risultati a distanza evidenziano criticità soprattutto nelle traiettorie universitarie degli studenti diplomati. La percentuale di immatricolati dell'istituto risulta infatti inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali, indicando una limitata prosecuzione degli studi, prevalentemente orientata verso aree disciplinari specifiche. Anche il rendimento nei percorsi universitari è da migliorare: in tutte le principali aree disciplinari, sia nel primo sia nel secondo anno accademico, la quota di studenti che consegue più della metà dei crediti formativi previsti risulta inferiore ai dati regionali, evidenziando difficoltà di adattamento alle richieste dello studio universitario e nella gestione del carico di lavoro autonomo. Sul versante dell'inserimento lavorativo, la situazione appare invece più positiva: la percentuale di diplomati che ha avuto almeno un'esperienza lavorativa nell'anno successivo al diploma è leggermente superiore ai valori di riferimento regionali, mostrando una discreta spendibilità del titolo di studio nel contesto territoriale. La tipologia dei contratti, tuttavia, evidenzia una prevalenza di forme flessibili, soprattutto negli indirizzi tecnici, e un inserimento maggiormente concentrato nei settori dei servizi, segnale di un accesso al lavoro non sempre stabile o pienamente coerente con le qualifiche conseguite. Nel complesso, il quadro presenta elementi di miglioramento nel rapporto scuola-territorio e nell'occupazione, ma permangono criticità nella prosecuzione degli studi e nel rendimento universitario.



## Esiti in termini di benessere a scuola

### Autovalutazione

#### Situazione della scuola



#### Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



## Curricolo, progettazione e valutazione

### Punti di forza

Il quadro che emerge dai dati racconta che la scuola ha mostrato una solida capacità di progettazione educativo-didattica. Già nella sezione dedicata al curricolo si osserva una coerenza molto elevata con le scelte regionali e nazionali: diversi aspetti superano l'80% di rispondenza, come l'assorbimento di competenze specifiche e l'organizzazione degli indirizzi presenti nell'istituto. Questi elementi indicano un impianto formativo chiaro e allineato alle linee guida. Nella progettazione educativo-didattica emergono percentuali prossime al 100% nella definizione condivisa dei criteri di valutazione, nell'uso di griglie comuni, nella progettazione per competenze e nella condivisione tra docenti dei modelli didattici. In particolare, la presenza di strumenti comuni e procedure omogenee rappresenta un punto di forza significativo, perché favorisce equità, trasparenza e continuità del percorso formativo. Anche il monitoraggio degli apprendimenti e la coerenza della progettazione verticale mostrano livelli molto alti, a conferma di una comunità professionale che lavora in modo coordinato. Per quanto riguarda la valutazione per classi parallele, l'istituto adotta in larga parte prove comuni strutturate nel biennio, elemento che rafforza la comparabilità interna e la condivisione delle pratiche. Infine, nella valutazione dei

### Punti di debolezza

Alcune aree richiedono attenzione. Nel curricolo l'integrazione di alcune attività opzionali o specifiche discipline sono meno strutturate. Ciò suggerisce la possibilità di individuare margini di miglioramento nell'armonizzazione di tutte le componenti del curricolo. Nella progettazione didattica, poi, pur in un quadro complessivamente molto positivo, compaiono aspetti con percentuali più contenute, come la definizione sistematica di criteri comuni in alcuni ambiti specifici. Questo può indicare che, nonostante l'elevata coerenza generale, alcuni processi non risultano ancora completamente omogenei o condivisi da tutti i docenti. La criticità più evidente emerge tuttavia nella sezione dedicata alle prove strutturate per classi parallele: per alcuni gradi scolastici non sono richieste. Questo elemento può generare disomogeneità nella valutazione e minore comparabilità dei risultati. Anche nella valutazione dei PCTO emerge un ricorso non costante a strumenti formalizzati: l'Istituto tecnico infatti non è in linea con il territorio regionale e nazionale per quel che riguarda l'utilizzo dell'osservazione strutturata mediante prove come compiti di realtà e prove esperte. In sintesi, le criticità riguardano soprattutto disomogeneità residue ed alcuni



PCTO, si registra un uso esteso di strumenti sistematici come griglie, rubriche ed elementi descrittivi, con percentuali spesso superiori al 90%. Ciò testimonia la capacità della scuola di valorizzare le competenze trasversali e di monitorare con attenzione l'esperienza degli studenti nei contesti esterni. Rimangono positivi anche l'ampia rete di aziende, enti, strutture che collaborano con la scuola e il loro rapporto con le figure che di riferimento, posizionatori e orientatori, da un lato e tutor aziendali dall'altro che nel tempo ne hanno definito anche la qualità dei vari sistemi di valutazione dei percorsi di formazione scuola lavoro, che sono in linea con gli standard regionali e nazionali. Nel complesso, i dati mostrano un istituto caratterizzato da strutture organizzative mature, forte collaborazione interna, coerenza curricolare e un impianto valutativo robusto e condiviso. Questa solidità rappresenta un elemento determinante per assicurare qualità nei processi educativi.

processi non pienamente condivisi.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



## Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi dei dati mette in evidenza una scuola con un sistema educativo-didattico complessivamente solido, pur con alcune aree che richiedono ulteriore sviluppo. Il curricolo presenta infatti elementi di criticità: alcune componenti risultano meno strutturate e con percentuali più basse di coerenza rispetto ai riferimenti provinciali e regionali, indicando una parziale disomogeneità. Ciò suggerisce la necessità di un lavoro, comunque già avviato, più sistematico nell'allineamento delle discipline e degli obiettivi formativi. Un'altra area critica riguarda le prove strutturate per classi parallele: per alcuni gradi non sono richieste prove comuni o le adottano solo parzialmente, limitando la comparabilità interna e l'omogeneità della valutazione. A fronte di queste criticità, emergono però punti di forza molto solidi. La progettazione educativo-didattica si caratterizza per un uso diffuso di modelli condivisi, criteri comuni e strumenti formalizzati, con percentuali spesso prossime al 100%. La maggior parte dei docenti partecipa alla progettazione e utilizza strumenti comuni per definire obiettivi e monitorare gli apprendimenti, garantendo coerenza e trasparenza. Anche l'area dei PCTO mostra un elevato livello di strutturazione: l'adozione di griglie, rubriche e criteri comuni è quasi totale e consente una valutazione chiara e condivisa delle competenze trasversali. Nel complesso, la presenza di processi progettuali e valutativi maturi e condivisi, assieme alle criticità di cui sopra, consente di collocare la scuola al livello 4, con alcune aree che mostrano caratteristiche vicine anche al livello superiore, ma con prudenza motivata dalla mancanza di dati sul benessere.



## Ambiente di apprendimento

### Punti di forza

La scuola presenta un'organizzazione degli spazi e dei tempi che consente una gestione flessibile ed efficace delle attività di ampliamento dell'offerta formativa e degli interventi didattici di recupero, consolidamento e potenziamento. Le attività sono realizzate sia in orario curricolare sia extracurricolare, con un uso particolarmente ampio delle possibilità offerte dal curriculum, inclusa la quota del 20%, in misura superiore alla media provinciale e regionale. Ciò indica la volontà di adattare tempi e modalità agli effettivi bisogni formativi degli studenti, assicurando un'articolazione ricca e diversificata dell'offerta. La dimensione relazionale rappresenta un ulteriore punto di forza: l'istituto attiva sistematicamente un'ampia gamma di provvedimenti educativi e disciplinari, integrando modalità riparative, formative e sanzionatorie, con un approccio più completo della media territoriale. È rilevante la presenza di attività costanti di ascolto, cura del clima di classe, promozione della convivenza serena, della sicurezza e dell'autoregolazione. Le azioni di benessere superano in maniera trasversale i riferimenti provinciali e nazionali, evidenziando un'attenzione significativa al rapporto educativo e al supporto emotivo-relazionale degli studenti. In sintesi, emergono una buona capacità di gestione

### Punti di debolezza

Alcune aree risultano di difficile valutazione per assenza di dati oggettivi, in particolare la dimensione metodologica, per la quale non sono stati restituiti i dati in piattaforma: mancano pertanto le informazioni sulle metodologie adottate dai docenti, sull'organizzazione didattica e sulla diffusione di pratiche innovative. La non disponibilità di tali dati rende complessa una valutazione completa. Per quanto osservabile, nel settore Professionale, pur essendo presenti tutti i principali provvedimenti educativi e disciplinari, alcune tipologie di intervento risultano utilizzate in misura inferiore rispetto ai riferimenti (es. coinvolgimento dei servizi sociali, allontanamenti prolungati), suggerendo margini di miglioramento nella gestione coordinata con il territorio. Nel Tecnico alcuni provvedimenti risultano meno utilizzati rispetto alla media provinciale, indicando possibili spazi di crescita nella standardizzazione delle procedure e nella condivisione delle pratiche tra i docenti. Infine, la forte presenza di numerosi provvedimenti disciplinari, soprattutto nel Professionale, pur gestiti con varietà di strumenti, suggerisce un contesto con criticità comportamentali non trascurabili, che richiedono un costante investimento sul benessere e sulla prevenzione.



organizzativa e un'eccezionale cura del clima relazionale, a supporto di un ambiente di apprendimento complessivamente favorevole.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



## Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



## Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione di tempi e spazi risulta pienamente rispondente alle esigenze educative e didattiche dell'istituto. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa e gli interventi di recupero,





consolidamento e potenziamento sono attivati con regolarità, sia in orario curricolare sia extracurricolare, e l'utilizzo flessibile delle diverse modalità organizzative, inclusa la quota del 20% del curricolo, è superiore ai riferimenti provinciali e regionali. Ciò evidenzia una capacità progettuale che valorizza le risorse disponibili e amplia le opportunità formative per un numero significativo di classi. La dimensione relazionale rappresenta un punto di forza consolidato: la scuola adotta un ventaglio molto ampio di azioni volte alla promozione del benessere, della convivenza serena e dell'autoregolazione, con percentuali stabilmente superiori ai dati provinciali, regionali e nazionali. Le strategie di ascolto, il coinvolgimento attivo degli studenti nella definizione delle regole e l'uso equilibrato di provvedimenti educativi e disciplinari contribuiscono a un clima relazionale generalmente buono e coerente con gli obiettivi educativi d'istituto. Per quanto riguarda la dimensione metodologica, i dati restituiti dalla piattaforma non sono disponibili e non permettono una rilevazione quantitativa sul ricorso a metodologie innovative da parte dei docenti. Tale assenza, non imputabile alla scuola, non può essere considerata elemento limitante dell'autovalutazione. Le evidenze qualitative raccolte nei processi interni e nella progettazione didattica testimoniano tuttavia un uso diffuso di pratiche diversificate e condivise. Nel complesso, l'istituto presenta un'organizzazione efficace e un ambiente relazionale solido, con elementi di qualità che superano la sufficienza e giustificano il posizionamento al livello 5.



## Inclusione e differenziazione

### Punti di forza

Pilastro educativo fondante dell'Istituto e' lo sviluppo di una cultura dell'inclusione e della valorizzazione delle differenze, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori della comunita' educante. L'Istituto opera come laboratorio permanente per contrastare la dispersione scolastica e promuovere contesti che valorizzino le potenzialita' di ogni studente, favorendo relazioni significative e ambienti di apprendimento orientati alla crescita personale. La progettazione pedagogica e' fortemente improntata alla personalizzazione dei percorsi formativi, attraverso metodologie inclusive quali tutoring, didattica laboratoriale, lavoro in piccolo gruppo, flipped classroom e compiti di realta', con l'obiettivo di rispondere ai bisogni educativi individuali. Nell'Istituto professionale ogni studente e' accompagnato da un Progetto Formativo Individuale (PFI), elaborato dal Consiglio di Classe nel primo anno e aggiornato durante l'intero percorso scolastico. Il PFI si fonda su un bilancio personale delle competenze, comprese quelle acquisite in contesti non formali e informali, al fine di individuare potenzialita' e criticita' e orientare il progetto formativo e lavorativo. I documenti strategici per la personalizzazione (PEI, PDP, PFI) sono elaborati e condivisi tramite piattaforma cloud d'Istituto. L'efficacia

### Punti di debolezza

L'Istituto pone in atto azioni per migliorare i seguenti ambiti: - coinvolgimento delle famiglie nella progettazione di attivita' inclusive; - coinvolgimento di enti esterni, associazioni, famiglie nell'elaborazione del Piano annuale dell'Inclusione; - organizzazione di percorsi formativi per docenti per l'insegnamento agli alunni non italofoni con particolare riguardo alla lingua per lo studio (Italstudio).



dell'azione inclusiva si fonda sul confronto e sulla condivisione costante: sono attivi il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), i Gruppi di Lavoro Operativi (GLO), i Consigli di Classe e i Dipartimenti, impegnati nella progettazione e nel monitoraggio dei percorsi. Costante è il rapporto con il CTS di Ferrara per la consulenza digitale e pedagogica, in particolare sui temi DSA, BES e Autismo. Il Piano Annuale per l'Inclusione e il Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri definiscono scelte pedagogiche attuate in ambienti flessibili per tempi, spazi e organizzazione dei gruppi, anche a classi aperte. Un ruolo significativo è svolto dagli educatori professionali, coinvolti nella coprogettazione inclusiva e attenti agli aspetti relazionali. Le attività di recupero e potenziamento sono attivate dal primo quadrimestre con progetti per le abilità di base e per lo sviluppo delle competenze trasversali, tra cui Studio con te, laboratori di alfabetizzazione, teatro, musica e progetti sulle soft skills. L'Istituto realizza inoltre progetti in rete, percorsi di orientamento, riorientamento e transizione scuola-lavoro personalizzati, finalizzati alla costruzione del progetto di vita. Centrale è infine la formazione continua di docenti ed educatori e l'attenzione alle fasi di transizione, con laboratori di orientamento rivolti ad alunni e famiglie in ingresso dalla scuola secondaria di primo grado.

## Autovalutazione



### Situazione della scuola



## Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



## Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola garantiscono appieno l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo ottimale. La scuola definisce in modo ottimale gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli bambini/alunni/studenti è strutturata in modo ottimale; le attività rivolte ai diversi gruppi di bambini/alunni/studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro di sezione/classe. La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è ottimale. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono ottimali.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



## Continuità e orientamento

### Punti di forza

Per garantire la continuità educativa tra la scuola secondaria di primo e secondo grado, l'IIS F.lli Taddia di Cento attua un piano di orientamento mirato a far conoscere i propri percorsi formativi e le competenze che gli studenti possono acquisire, spendibili sia nel mondo del lavoro sia nel proseguimento degli studi post-diploma. L'istituto promuove incontri diretti nelle scuole del territorio, rivolti agli alunni delle classi terminali del primo ciclo, con presentazioni personalizzate che includono laboratori e attività educative. Inoltre, famiglie e studenti interessati possono partecipare agli Open Day, occasione preziosa per visitare la sede, conoscere i laboratori e approfondire le specificità di ciascun indirizzo. Il progetto di continuità e orientamento si sviluppa sin dal primo anno, attraverso la presentazione del Patto Educativo di Corresponsabilità, sottoscritto da studenti e genitori all'atto dell'iscrizione. Durante l'anno scolastico, il patto viene costantemente analizzato e adattato alle esigenze delle singole classi, favorendo alleanze educative consapevoli e mirate. È previsto per ogni studente dell'istituto professionale il Piano Formativo Individualizzato che istituisce, tra l'altro un docente tutor in grado di motivare, sostenere e supportare lo studente per tutto il percorso dei

### Punti di debolezza

L'analisi delle attività di orientamento ha evidenziato una significativa frammentazione delle iniziative tra le diverse istituzioni scolastiche del territorio. Tale dispersione comporta il coinvolgimento di un numero elevato di docenti e studenti in progetti che, pur essendo numerosi, non raggiungono il livello di efficacia atteso. Si ritiene pertanto necessario promuovere un'azione coordinata e unitaria, preferibilmente con il supporto dell'Amministrazione Comunale, che consenta di integrare le risorse e realizzare un unico evento di orientamento rivolto a tutte le scuole. Inoltre, si evidenzia l'opportunità di anticipare le attività di orientamento già alla seconda classe della scuola secondaria di primo grado, al fine di favorire scelte più consapevoli e coerenti con le attitudini e gli interessi degli studenti. Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, un ulteriore ambito di miglioramento riguarda il coinvolgimento delle famiglie. La scuola sta lavorando per implementare iniziative specifiche dedicate alla scelta dei percorsi universitari e post-diploma, con l'obiettivo di supportare genitori e studenti nel processo decisionale e garantire scelte informate e responsabili.



cinque anni. Gli studenti sono accompagnati nel loro percorso di crescita anche grazie a momenti di ascolto individuale e di gruppo (Progetto Punto di Vista, in collaborazione con la psicologa dell'istituto), con l'obiettivo di rafforzare coesione e collaborazione, elementi fondamentali per un apprendimento efficace. Dal terzo anno, attraverso le attività di stage, gli studenti iniziano ad avvicinarsi al mondo del lavoro coerente con il proprio indirizzo di studi. L'istituto organizza inoltre incontri con Enti Provinciali e Regionali e con le aziende del territorio, favorendo un dialogo diretto tra scuola e realtà produttive. Nel quinto anno, la collaborazione con l'Ufficio Informagiovani del Comune di Cento consente agli studenti di conoscere le opportunità lavorative locali e di partecipare a incontri formativi dedicati ai progetti post-diploma e ai corsi universitari attivi negli atenei regionali. Tutto ciò è reso possibile grazie a una sinergia efficace tra tutor, docente orientatore e responsabili dell'orientamento in uscita. L'istituto ha inoltre stipulato accordi di partenariato per i corsi ITS presenti nel comprensorio. Molti diplomati trovano occupazione in settori coerenti con il titolo di studio conseguito, confermando la validità del percorso formativo proposto.

## Autovalutazione



## Situazione della scuola



## Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



## Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

**(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



# Orientamento strategico e organizzazione della scuola

## Punti di forza

La visione strategica dell'istituto è esplicitata nel PTOF ("realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni"); all'interno del PTOF sono definiti i progetti "strategici" che declinano gli obiettivi prioritari: inclusione, benessere a scuola, sostegno-recupero-antidispersione, FSL, orientamento in entrata-uscita e riorientamento. Il PTOF è pubblicato nel sito della scuola; all'inizio di ogni anno scolastico viene organizzato un incontro di presentazione agli alunni e ai genitori delle classi prime. Gli impegni collegiali e tutte le attività vengono condivisi ad inizio anno scolastico e aggiornati in tempo reale attraverso un calendario on line (visibile anche nel sito dell'istituto). La scuola monitora lo stato di avanzamento del PTOF per il raggiungimento degli obiettivi mediante il continuo confronto e coordinamento tra i docenti (a livello di consiglio di classe, coordinamento per materie e per dipartimenti disciplinari), inoltre si attua il monitoraggio finale a conclusione di ogni progetto. Periodicamente viene controllato e rilevato il raggiungimento degli obiettivi fissati e ricalibrata l'azione da intraprendere grazie alla flessibilità della programmazione didattica. L'assegnazione dei vari incarichi al personale è improntata a criteri di trasparenza, accessibilità e

## Punti di debolezza

Sarebbe necessario riuscire a condividere maggiormente la missione della scuola con il territorio e soprattutto con le famiglie. Risulta da migliorare la modalità di pianificazione e documentazione della valutazione delle esperienze di stage aziendali: va implementata la condivisione con il mondo aziendale degli strumenti di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti sia nella Formazione Scuola Lavoro sia nell'apprendistato. Gli enti esterni propongono progetti ad anno scolastico iniziato e/o inoltrato, rendendo di fatto difficoltosa la progettazione dell'ampliamento dell'offerta formativa da parte della scuola: andrebbe potenziata la capacità di progettazione pluriennale, per rendere più sistematico l'arricchimento dell'offerta formativa. Oltre ai progetti principali, che assorbono la maggior parte delle risorse economiche disponibili, è presente un numero molto elevato di altre iniziative, con conseguente frammentazione delle restanti risorse.





condivisione a livello collegiale. La suddivisione dei compiti e delle aree di attività del personale docente ed ATA è chiaramente esplicitata nel funzionigramma di istituto, discusso in collegio docenti e pubblicato anche nel sito della scuola. Viene garantita la rendicontazione dettagliata delle attività aggiuntive svolte dal personale, mediante tabelle a cui tutto il personale ha costantemente accesso. La media degli insegnanti coinvolti nelle attività aggiuntive è molto elevata, indice di una partecipazione proattiva dei docenti alla vita della scuola. Si rileva coerenza tra le scelte educative indicate nel PTOF e l'allocazione delle risorse economiche che si concentrano maggiormente nei progetti che promuovono l'inclusione, la didattica laboratoriale e la Formazione Scuola Lavoro. La scuola investe significative risorse per l'acquisto di strumentazioni tecnologiche per favorire metodologie innovative per la didattica. Il PTOF prevede anche numerosi progetti realizzati a costo zero grazie al personale docente che mette a disposizione ore a recupero e alla collaborazione con soggetti formativi del territorio. Per la realizzazione dei progetti la scuola reperisce anche presso enti/istituzioni diverse dal MIUR risorse prevalentemente destinate all'ammodernamento dei laboratori.

## Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

**Descrizione del livello**

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



## Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Punti di forza

La scuola promuove sistematicamente corsi di formazione per l'utilizzo e l'applicazione delle tecnologie digitali nella didattica, destinati a tutte le tipologie di personale (docente e ATA). La scuola attua corsi di formazione e aggiornamento sugli aspetti normativi e sulla sicurezza negli ambienti scolastici per studenti, per docenti e per il personale ATA. La scuola organizza ogni anno un' Unità formativa di scuola, certificata e finalizzata alla formazione permanente dei docenti. I filoni sono quattro: inclusione, didattica digitale, personalizzazione e curricolo/ricerca didattica. I docenti seguono alcuni percorsi uguali per tutti (così da garantire a tutti gli insegnanti una base di competenze comuni), mentre i vari dipartimenti predispongono specifici approfondimenti disciplinari. L'Unità formativa si conclude con un elaborato che documenta i percorsi innovativi che il corsista ha realizzato; questa documentazione viene messa a disposizione di tutti in un repository condiviso e accessibile. La finalità è supportare la sperimentazione di modalità didattiche laboratoriali, promuovere l'innovazione didattica e la condivisione di buone prassi. Si rileva una buona ricaduta dei progetti di formazione sulla gestione del gruppo classe e sul rinnovo delle metodologie didattiche per adattarsi ai diversi stili di apprendimento degli

### Punti di debolezza

Nella scuola sono presenti 5 profili in uscita negli indirizzi professionali (meccanica, manutenzione mezzi di trasporto, manutenzione impianti elettrici, servizi commerciali, servizi per la sanità e l'assistenza sociale) un profilo tecnico (grafica e comunicazione). Vista la varietà delle tipologie di classi di concorso presenti nell'Istituto, risulta molto difficile rispondere pienamente alle esigenze di formazione dei docenti rispetto alle specifiche aree disciplinari, in particolare per tematiche professionali dei diversi indirizzi di studio. Di conseguenza, un numero limitato di docenti segue corsi di formazione disciplinari e professionali interni e/o esterni. L'elevato numero di docenti precari rende difficile riconoscere tempestivamente le competenze dei nuovi insegnanti; talvolta si percepisce il peso di dover continuamente inserire figure nuove, coinvolgerle nella mission della scuola e sostenerle nella pratica educativa e didattica.



studenti. Per l'assegnazione di buona parte degli incarichi ci si riferisce sia alle competenze formali dei docenti sia all'esperienza maturata nel settore nel corso degli anni. La scuola incentiva la partecipazione di buona parte dei docenti a gruppi di lavoro (commissioni) principalmente sulle tematiche dell'Accoglienza, dell'Orientamento, del Raccordo con il territorio e dell>Inclusione. Nei Coordinamenti disciplinari viene definita e ricalibrata la programmazione disciplinare e le competenze in uscita delle varie discipline. I vari materiali e strumenti didattici prodotti vengono condivisi attraverso la piattaforma d'istituto. Ogni docente dell'Istituto accede alla piattaforma potendo visionare i materiali e modificarli (ove consentito); può inoltre apportare il proprio contributo professionale, e utilizzare tutti i materiali didattici disponibili.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



## Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona.

Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



# Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

## Punti di forza

La scuola da anni è impegnata a tessere e consolidare i rapporti con il territorio ed è ben inserita nel proprio contesto. Collabora con enti di formazione accreditati (ITS, IFTS, leFP), soggetti privati (aziende del territorio), istituzioni (Comune, Distretto sociosanitario, Provincia) e associazioni locali, mettendo in rete le proprie strutture e risorse tecnico-professionali, nonché le competenze specifiche del personale docente e ATA. La scuola aderisce a reti territoriali per la formazione e progettazione di percorsi comuni di aggiornamento del personale docente e ATA (Consorzio degli Istituti Professionali, Coordinamento pedagogico territoriale...). Nell'ambito della Formazione Scuola Lavoro, l'Istituto è inoltre impegnato a collaborare con aziende e enti esterni, promuovendo numerosi stage a cui partecipano gli studenti del Terzo, Quarto e Quinto anno; queste esperienze costituiscono occasioni importanti per confermare e consolidare relazioni con il territorio. Tali collaborazioni ampliano l'offerta formativa della scuola, garantendo agli studenti una migliore acquisizione di competenze professionali e favorendone un graduale inserimento nel mondo del lavoro. Per quanto attiene ai rapporti con i genitori, lo strumento quotidiano di comunicazione è il registro elettronico,

## Punti di debolezza

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola è limitata. Pochi genitori partecipano alle assemblee di classe e alle elezioni dei rappresentanti nei Consigli di classe e nel Consiglio di Istituto. Fra i fattori che determinano il fenomeno c'è sicuramente l'ampiezza del territorio da cui provengono gli studenti (alcuni risiedono a diversi chilometri da scuola), ma anche la barriera linguistica: diversi genitori non padroneggiano efficacemente la lingua italiana. Di conseguenza, la partecipazione dei genitori nella definizione dell'offerta formativa è molto limitata.



utilizzato in maniera sistematica da docenti, studenti e genitori: la scuola supporta costantemente le famiglie nell'uso di tale strumento, sia mediante incontri dedicati ai genitori dei nuovi iscritti, sia con consulenze personalizzate da parte degli assistenti amministrativi. Anche il sito e i canali social della scuola rappresentano uno strumento molto utilizzato per divulgare le principali iniziative che la scuola quotidianamente pone in essere per ampliare l'offerta formativa. A tal scopo, è presente una struttura consolidata di comunicazione: docente addetto stampa, assistente tecnico social media manager, studenti addetti al Progetto social media di Istituto.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola cerca di promuovere attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori; organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Tuttavia, pochi genitori partecipano alle attività proposte dalla scuola e la partecipazione dei genitori nella definizione dell'offerta formativa è molto limitata.





## Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### PRIORITÀ

CONSOLIDARE LE COMPETENZE LINGUISTICHE (per l'indirizzo professionale) E LOGICO-MATEMATICHE (per l'indirizzo tecnico) DEGLI STUDENTI DELLE CLASSI PRIME E SECONDE (rilevate nelle prove somministrate al grado 10).

### TRAGUARDO

Incrementare di almeno 2 punti percentuali la quota di studenti collocati nei livelli adeguati (Livello 3 o superiore) nelle prove INVALSI - di Matematica del grado 10 dell'Istituto Tecnico - di Italiano del grado 10 dell'Istituto professionale entro l'a.s. 2027/28, rispetto alla baseline rilevata nell'a.s. 2024/2025.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Rafforzare la coerenza tra curricolo, progettazione e valutazione utilizzando in modo sistematico i dati delle prove standardizzate nazionali per potenziare le competenze alfabetiche funzionali e matematiche e migliorare gli apprendimenti di base.





## Competenze chiave europee

### PRIORITÀ

MIGLIORARE LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI NELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE.

### TRAGUARDO

PORTARE L'80% DEGLI STUDENTI ALMENO AL LIVELLO C. Nel triennio s'intende: elaborare un curriculum di istituto delle competenze chiave con indicatori e livelli; creare specifiche rubriche di valutazione; istituire momenti condivisi di valutazione per tutti i gradi; progettare un sistema di raccolta dati anche raccordando il registro elettronico.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curriculum, progettazione e valutazione  
Rafforzare la coerenza tra curriculum, progettazione e valutazione utilizzando in modo sistematico i dati delle prove standardizzate nazionali per potenziare le competenze alfabetiche funzionali e matematiche e migliorare gli apprendimenti di base.



### Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Per quanto riguarda gli esiti delle prove standardizzate, l'Istituto presenta un quadro eterogeneo tale da rendere prioritario un intervento mirato sulle competenze di base, con un'azione precoce sulle classi del biennio, dove le difficoltà emergono in modo più marcato. La scelta di focalizzare la priorità sul consolidamento delle competenze logico-matematiche e linguistiche nel grado 10 risponde quindi alla necessità di agire sulle fondamenta del percorso formativo e migliorare in modo progressivo e misurabile i livelli di competenza degli studenti. In relazione a quest'ultime, e nello specifico alle Competenze Chiave Europee, l'Istituto ha intrapreso negli ultimi anni un percorso innovativo e strutturato di monitoraggio, che ha prodotto risultati positivi e una crescente consapevolezza professionale mostrando, tuttavia, la necessità di consolidare e sistematizzare tale processo: l'uso delle rubriche non è ancora pienamente omogeneo, la raccolta dati richiede ulteriori automatizzazioni e il monitoraggio va esteso ad altri gradi scolastici per garantire una reale



comparabilità nel tempo. In questo quadro, la scelta di assumere come priorità il miglioramento della valutazione delle Competenze Chiave risponde alla volontà di rendere il processo stabile, coerente e sostenibile, garantendo una valutazione formativa più equa, integrata e condivisa, capace di orientare la progettazione didattica e di sostenere il miglioramento degli esiti.